Anno XXVIII. Sabato 18 Settembre 1875. N. 217.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Una gita a Firenze

Nel tempo passato, quando l' entusiasmo religioso ed il misticismo del sentimento formavano gran parte della coscienza popolare, erano i pii pellegrinaggi ed i pomposi giubilei che muovevano le moltitudini credenti. Oggi che lo spirito umano ha preso altro indirizzo, e che costumi, affetti, idee, bisogni, tutti gli elementi insomma della vita dei popoli si sono necessariamente trasformati sotto la mano del progresso, all' adorazione succede la critica, al culto che sa di feticismo la razionale e riconoscente amministrazione : prova largamente sintetica che si crede meno e si pensa con maggiore libertà.

A questa *luce intellettual piena d'amore* devonsi gli splendori delle feste centenarie che si celebrano ad onoranza dei Grandi. In breve giro di anni Dante, Petrarca, Ariosto, Michelangelo, furono glorificati con solennità nazionale : ciò significa che i popoli approfittano delle conquistate libertà per esser giusti e ragionevoli. È una manifestazione di moralità anche questa, ed uguaglia certamente in valore le vetuste apoteosi del tempio.

Partecipando pur noi all' emozione del popolo italiano, non abbiamo potuto mancare alle feste Michelangiolesche di Firenze, e siamo corsi devoti e meditabondi a sciogliere un voto patriottico in Santa Croce: là, in quel sacrario delle glorie nostre, abbiamo amata doppiamente l'Italia. Eravamo già stati assai fortunati : il viaggio attraverso agli Apennini, nuovo per noi, ci aveva preparato l'animo a quelle impressioni che non si cancellano più ; la ferrovia da Bologna a Pistoia, costruita a dispetto della natura, era a noi parsa il degno vestibolo di Santa Croce ; infatti chi ci poteva condurre con più trionfale maestà presso le ceneri di quel Michelangelo, che, per usare la grandiosa frase di Victor Hugo, sovrappose nella chiesa di S. Pietro il Panteon al Partenone, se non la vaporiera irridente col fischio superbo i precipizi calpestati ed i monti traforati ?

Il nostro soggiorno a Firenze fu ora ineffabile di gioia pura e serena, di attonita riverenza, di orgoglio nazionale; abbiam visto italiani e stranieri gareggiare di lirismo e decoro inneggiando a Michelangelo ; in piazza della Signoria, presso il campanile di Giotto, a S. Miniato, abbiamo udito il cantico del mondo civile ; e quando sulle beate e solitarie vette di Fiesole, ci abbattemmo in una povera fanciulla che nella lingua di Giovanni Villani, ancor vergine e squillante per sonori arcaismi, ci disse di non aver mai visto da vicino la locomotiva, e ci additò appeso al suo telaio il ritratto del Buonarroti, fummo colpiti da un arcano senso di tenerezza e di stupore !

A Firenze abbiamo assaporato le delizie vive e tranquille dello spirito, i celestiali spettacoli dell' arte ; tutto ci si offriva corretto, elegante, leggiadro ; tutto spirava grazia, finezza, armonia — dalla cupola del Brunellesco ai colli ed alle convalli che strappavano omerici versi ad Ugo Foscolo, dall' attica parola di Ubaldino Peruzzi alla loquacità arguta e gentile della femminetta del volgo. Era impossibile non sentire che Firenze è la invidiata patria di Buonarroti ; e spesso ci avverrà d' immergerne, con casto abbandono, in siffatti ricordi, per cercare un balsamo ai dolori ed alle noie della vita.

CONCORSO CIANI

La *Gazzetta Ferrarese*, come la maggior parte dei periodici, ha tenuto parola del Concorso *Ciani*, pubblicato dal R. Istituto di scienze, Lettere ed Arti di Milano, per un *Libro di Lettura del popolo italiano*. Il concorso si chiudeva colla fine dello scorso anno 1874, e la Commissione non trovava di aggiudicare il premio a nessuno dei *trentasette* concorrenti, sebbene per alcuni di questi si esprimesse con frasi di singolare encomio.

Noi vogliamo qui soltanto chiamare l'attenzione sul libro inscritto sotto al N. 21 ; *Il manoscritto del Dottor Alberto*, contrassegnato dall' epigrafe : *Dormiva e sognava che la vita è bellezza ; mi svegliai e mi accorsi che la vita è dovere.* (E. Kant).

L' autore di questo manoscritto pare che, meglio d' ogni altro concorrente, abbia saputo interpretare qual doveva essere l' ufficio del libro domandato, essendosi egli *soltanto* assunto il difficilissimo e ardito proposito di presentare un vero complesso di cognizioni morali, naturali e civili. Ecco come si esprime in proposito la Commissione :

« Il manoscritto del dott. Alberto, è fra i lavori presentati al concorso, uno di quelli che possono dirsi suggeriti dal tema, e dettati appositamente. L' autore cercò di rendere l' opera sua gradevole per la forma, e compiuta per la sostanza. A una triplice serie di nozioni morali, naturali e civili, il lettore può attingere quell' apparecchio di coltura generale di che si vorrebbe vedere fornito ogni cittadino : è evitata, nella forma, ogni inopportuna gravità magistrale, adottandosi piuttosto che il racconto il dialogo.... gl' insegnamenti morali sono, a mano a mano, svolti in episodii, che un tenuissimo filo connette a una semplice storia casalinga : Le nozioni naturali poi vi s' intrecciano, e se fosse bastato il tempo vi si sarebbero dovute intrecciare le storiche.... Sarebbe ingiustizia il disconoscere che il racconto dall' una parte, e dall' altra il trattatello di geografia fisica e di storia naturale sceverato che fossero e ricostrutti ciascun da sè, come l' indole loro stessa richiede, formerebbero una sana, onesta e istruttiva lettura. Il linguaggio è chiaro, bastantemente esatto nella esposizione scientifica, schietto, affettuoso nella narrazione. Ma, con tutti questi pregi del manoscritto, non vi si scorge arte sicura, nè con la necessaria armonia e proporzione sono insieme congiunte la parte scientifica e la narrativa : il lavoro presentava delle difficoltà, forse non superabili, e certo non superate. »

A questo giudizio facciamo seguire le parole colle quali la Commissione concludeva :

« Venuta così la Commissione al termine del proprio lavoro, dopo aver accolti, a maggioranza di voti, i premessi giudizii

APPENDICE

La Donna

il bene che si è detto della Donna

XI.

« Une des choses, qui doivent faire estimer les femmes qui font usage de leur esprit, c' est que le goût seul les détermine : elles ne cherchent en cela qu' un nouveau plaisir et c' est en quoi elles sont bien louables.

VOLTAIRE.

Se Voltaire ebbe una lode per la donna, anche in questa lode stessa si rivela lo spirito di lui, che non aveva una fede, una credenza.

La Rochefoucauld, pessimista non meno, ma l' amico di Madama di Chevreuse, di Madama de Lougueville, di Madama de Sablé, e di Madama de Lafayette così si esprime intorno alle donne :

« Quando le donne hanno dello spirito, io amo meglio la loro conversazione, che quella degli uomini ; vi si trova un piacere, che inutilmente andremmo a cercare in mezzo a questi ultimi ; ed egli sembra inoltre ch' elleno si spieghino con maggior chiarezza e diano un tuono più gradevole alle cose che dicono.

Michelet riflette ; e noi riportiamo con libera versione :

« Ogni donna ha nello spirito dei bisogni di eleganza, di finezza, di aristocrazia.

Le nostre operaie, che hanno tanto spirito, tanto gusto e tanta finezza, vanno pur distinte fisicamente pei contorni delicati, per una grazia tutta loro propria. Quale differenza infatti fra loro e le dame di rango? Il piede? no. La figura? no. La mano soltanto è differente, perchè la povera operaia, forzata a' più duri lavori, deve servirsi quasi sempre delle proprie mani, che ne sono il solo strumento mezzano, e per ciò ordinariamente voi le vedete gonfie o crivellate di geloni. Ma del resto, per poco che s' abbigli, la povera operaia non sarà nè da più nè da meno di madama la contessa.... o di ogni altra gran Dama. Essa non ha il fare dell' alta Società, non è così pretenziosa, ma è ben più poetica, ben più vivace. Che un lampo di felicità illumini il suo lembo di cielo, e nessuna potrà esserle superiore in terra. — Non si sa come, ma le donne formano di per sè un' aristocrazia. Non vi ha popolo, non terzo stato tra loro !

Boccaccio, per converso senza dubbio delle sue invettive intitolato, il *labirinto d' amore*, ha composto in onore delle donne un' altra opera intitolata « *Delle Donne illustri.* » In questa seconda opera egli discorre di mitologia, di storia sacra, di storia greca, di storia romana.

Mette in iscena a un tempo Cleopatra e Lucrezia, Flora e Pata, Semiramide e Saffo, Atalia e Didone. Dopo Boccaccio, più di venti autori scrissero successivamente in elogio delle donne celebri di tutte le nazioni.

In Francia Brantôme pubblicò pure un libro intitolato — Le vite delle donne illustri. — In qualcuno de' precedenti articoli si è mostrato di quale specie sieno i trattamenti di questo autore verso il bel sesso, ma non abbiamo letto questo suo libro per poterne giustamente parlare.

Non andò guari che altri scrittori non abbastanza contenti di preconizzare il merito delle donne ; vollero metterle al di sopra degli stessi uomini, in luogo di dichiarare ben più a ragione che tra l' uomo e la donna non vi ha nè superiorità nè inferiorità, ma differenza soltanto.

E così pel lasso di ben cento anni, dal XV al XVI secolo, la superiorità del sesso femminino fu celebrato dovunque e su tutti i tuoni.

Enrico-Cornelio Agrippa, di Nettosheim, meritò di essere distinto fra tutti i panegiristi. Gli è nel 1509 ch' egli pubblicò il suo libro latino : *Della superiorità del sesso femminino*. Volendosi meritare la

su ciascuna delle opere presentate, s'è dovuto con rammarico convincere che, per quanta larghezza sembrasse lasciare il programma alle condizioni del libro posto a concorso, le difficoltà del lavoro erano veramente tali che anche i più valorosi ingegni, i quali tentarono la prova con opere d'alto pregio, non potevano pienamente attuare il concetto del fondatore. Nè tale concetto può, per avventura, avere tutto il suo svolgimento in un libro, se non restringendolo all'assunto meramente educativo: però che, dove si voglia allargarlo anche all'istruzione, pare che a raggiungere l'intento occorra piuttosto una serie di libri che un libro solo. »

« Per queste considerazioni specialmente, la Commissione, benchè stimi dover suo di rendere giusto tributo d'encomio ad alcune tra le opere esaminate, che a lei parvero degne di maggior considerazione, come risulta dai giudizii dianzi esposti, convenne in questa dichiarazione: *Che, a suo parere, nessuna di dette opere corrispose per intero, alle condizioni volute dal programma, in modo da poter essere proposta come il* LIBRO DI LETTURA PER IL POPOLO ITALIANO.

Or bene l'autore del *manoscritto del dott. Alberto* è una DONNA, che Ferrara conosce da parecchi anni. è la signora LUISA CASALI nata BUZZETTI: è la figlia, cioè, del prof. Buzzetti della nostra libera Università, e la moglie del prof. Casali che per tre anni illustrò il nostro Istituto Tecnico Provinciale.

È giusto e doveroso, che un periodico di Ferrara sia fra i primi a rendere omaggio a questa Donna, che in un concorso di tanta difficoltà seppe meritarsi parole di grande encomio da uno dei più illustri e dotti consessi, mentre fra i proprii competitori contava alcune delle maggiori illustrazioni scientifiche e letterarie italiane, quali *Stoppani, C. Cantù, Ellero, Zoncada, Rotondi*; ecc.

Notizie Italiane

ROMA — Sono tornati in Roma da Caserta, l'on. Ricotti ministro della guerra, da Milano l'on. Gadda, prefetto. È tornato anche l'on. Gerra, segretario al ministero dell'interno.

— Il 20 settembre, quinto anniversario della liberazione di Roma, avrà luogo, a cura del Municipio, il solenne conferimento delle medaglie ai cittadini romani che si distinsero all'Esposizione di Vienna. Nello stesso giorno si consegneranno tre medaglie al valore civile, con le solite formalità.

FIRENZE — La sera di mercoledì gli artisti di Firenze convitavano nella grande sala dell'Albergo della Pace i rappresentanti delle Accademie e Associazioni delle Belle Arti delle varie parti di Europa e gl'illustri artisti stranieri convenuti a festeggiare il centenario di Michelangelo e a crescerne il decoro.

Alla tavola d'onore sedeva il comm. Peruzzi presidente del Banchetto, avendo alla sua destra Meissonier dell'Accademia di Belle Arti dello Istituto di Francia, il commendator Meldhal conservatore del Museo Thorwaldser a Copenhaghen, alla sua sinistra. Le altre quattro presiedute dal professore Emilio De Fabris, dal principe Don Tommaso Corsini, dal senatore conte De' Gori, dal comm. Aurelio Gotti, direttore della R. Gallerie di Firenze.

La più schietta cordialità regnò durante il banchetto, al quale sedevano circa dugento convitati.

— Gli egregi membri dell'Istituto di Francia signori Meissonier e Guillaume sottoscrivevano ciascuno L. 100 per la esecuzione della statua a Michelangiolo per la quale l'illustre Duprè offre gratuitamente l'opera sua.

— La *Nazione* annunzia che il signor Meissonier, al quale non erano state derubate, come per errore dissero vari giornali, L. 3000, ma aveva smarrita quella somma, l'ha ritrovata avendo sbadatamente lasciato il suo portafogli nello studio Duplè quando andò a visitare le opere dell'illustre statuario.

LIVORNO 17. — Ieri, nelle ore pomeridiane, lasciava la nostra rada la squadra inglese comandata dal vice-ammiraglio Drummon, dirigendosi verso Civitavecchia.

ARIANO — Il Consiglio provinciale di Rovigo deliberò di incaricare la deputazione a continuare gli studi e le pratiche per la costruzione dei ponti a chiatte sul Po per congiungere l'isola d'Ariano alle provincie di Rovigo e Ferrara.

BOLOGNA 17. — Questa sera deve giungere alla stazione ferroviaria la salma del marchese Carlo Bevilacqua, e domani si celebreranno nella chiesa di S. Paolo le esequie che, a quanto ci si assicura, saranno, per espressa volontà del defunto, prive di qualsiasi pompa.

Notizie Estere

FRANCIA — Domenica mattina, per la prima volta hanno funzionato ufficialmente i cappellani *(aumôniers)* dell'armata. La messa è stata celebrata in tutti i reggimenti, e così viene eseguita una disposizione della nuova legge militare, la quale rende stabile e annesso ad ogni reggimento il servizio religioso, il che non era durante lo Impero.

— Il totale delle sottoscrizioni a pro delle vittime delle passate inondazioni ha raggiunto la cifra di 24 milioni.

— Ecco com'è avvenuto stando al *Figaro* l'incidente dell'imperatrice d'Austria:

« S. M. faceva la sua solita passeggiata nel parco, allorchè il suo cavallo, lanciato al galoppo, incespicò, probabilmente contro una ineguaglianza del terreno, e rimettendosi trabalzò l'imperatrice fuor di sella. Essa svenne sul colpo.

« Il *gromm* che la seguiva corse prontamente in cerca di soccorso, e S. M. fu trasportata al castello in una poltrona.

« Il suo medico, dott. Wiederhofer non abitando a Sassetot, non potè venirvi che un'ora dopo l'accidente. Egli constatò delle ferite alla fronte e parecchie contusioni alla testa.

« Malgrado le vive sofferenze di S. M. ci si assicura che le sue ferite non sono punto pericolose e ch'essa potè lasciar il letto nella giornata stessa. »

INGHILTERRA — Un dispaccio particolare da Londra 15 reca che nell'itinerario del principe di Galles attraverso l'Italia è stabilito che si fermerà parecchi giorni fra Torino, Milano e Venezia prima di imbarcarsi.

ASIA — I giornali francesi hanno il seguente dispaccio da Bagdad, 13 settembre sera, il quale dà qualche maggior schiarimento sul truce massacro di un israelita persiano:

« L'ebreo Yehouda, di Hamadan (Persia) accusato di bestemmia per parte di un prete influente, venne orribilmente maltrattato dalla popolazione, indi arso pubblicamente. Altri ebrei ricevettero delle gravi ferite. Temesi che gli eccitamenti del prete diano luogo a nuove persecuzioni. A Teheran il governo ha promesso di prendere delle misure. »

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 15 Settembre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto del seguente tenore:

A cominciare dal primo novembre 1875 il comune di Cerchiara è soppresso e unito a quello di Poggio Fidoni, nella provincia di Perugia.

Il comune di Capitone è soppresso e unito a quello di Narni, nella Provincia di Perugia.

Il comune di Fogna è soppresso e unito a quello di Laurino, nella provincia di Salerno.

Il comune di Portaria è soppresso è unito a quello di Cesi, nella provincia di Perugia.

R. decreto, che approva l'aumento del capitale della Società enologica valtellinese.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Continua una profonda calma tanto nei Formenti che nei Formentoni con perfetta inazione di affari, e non possiamo quindi che rapportarci alla nostra precedente Rivista.

Canape — Questo prodotto seguì un'andamento ben opposto a quello dei Cereali, giacchè un animazione marcata con importanti transazioni venne a rallegrare il nostro Mercato. I prezzi si aggirarono dai 63 ai 66 da 5 franchi il Migliaia secondo le qualità e condizioni di ricevimento. Non sapremo invero quali presagi stabilire sull'avvenire di questo articolo, dipendendo dalle notizie estere che non sono per ora molto lusinghiere.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0] . . .	77 95
Prestito Nazionale	59 80
Detto Stallonato	56 60
Azioni Banca Nazionale .	1990 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	21 51
Londra 3 mesi	26 94
Francoforte	131 —
Francia a vista	107 50

Cronaca e fatti diversi

Il R. Prefetto della provincia jer l'altro era di ritorno da Palermo dove ha preso parte al Congresso degli scienziati. Egli era inscritto nelle due sezioni di scienze legali, e di Economia e statistica; e come membro di alcune Commissioni ha fatto votare parecchi ordini del giorno relativi ad importanti quesiti che interessano la scienza e la politica.

Consiglio Provinciale. — La Seduta di jeri andò diserta per difetto di numero legale, ed il Consiglio è riconvocato per Lunedì prossimo in seduta di secondo invito.

Cose Comunali. — *Comunicato.* A schiarimento della rinuncia emessa dal sig. Giuseppe Leonesi al posto di Capo Banda e Professore di Clarino nelle scuole musicali di questa Città giova far noto che la lettera di rinuncia che fu pubblicata jeri in *Gazzetta* venne recapitata al sig. Delegato straordinario per l'amministrazione di questo Comune non prima di un'ora e mezzo pomeridiana del giorno 16 corrente, la data stessa portata dalla succitata lettera, mentre il sig. Leonesi si era già assentato da Ferrara il giorno quindici.

Società di mutuo soccorso fra gli operai. — Domenica scorsa 12 corrente ebbe luogo l'ordinaria bimestrale adunanza del Consiglio della Società.

Ad istanza di un Consigliere si trattò per prima la domanda della Società Savonarola pel concorso alla Lega per l'i-

---

protezione di Margherita d'Austria, zia di Carlo V, reggente de' paesi Bassi, egli dedicava il suo libro a quella principessa.

L'opera è divisa in tre capitoli, ricchi di una farragine di prove morali, fisiche, teologiche, istoriche e cabalistiche, e d'un gran numero di paradossi ancora.

Eccone alcuni tratti:

« Dio chiamò l'uomo Adamo, e la donna Eva. La parola Adamo significa terra; la parola Eva significa vita. La vita è più preziosa della terra: dunque la donna è più preziosa dell'uomo.

« Nella creazione la donna fu il capo d'opera del lavoro di sei giorni — Dopo di averla costituita Dio si trovò spossato, e riposò. Dunque la donna, non ostante tutti i difetti fisici e morali che i suoi nemici le attribuiscono « Vale da per sè sola tutto l'universo. »

« L'Uomo è stato creato in aperta campagna, come gli altri animali, la donna è stata creata in paradiso.

« Questa ragione di luogo ha procurato alla donna il più bello e meraviglioso dei privilegi: abituata così a guardare dall'alto, la sua vista da qualunque altura essa guardi non si confonde mai; per la esagerazione stessa delle sue facoltà visive il cervello di lei è sempre pronto: e ciò a vergogna del nostro sesso, che ordinariamente va soggetto all'inconveniente delle vertigini.

Lo stesso Agrippa cita un gran numero di esempi sull'impero che esercita la beltà femminina, ricavati dalla mitologia e sopra tutto dall'antico e nuovo testamento.

Egli celebra il pudore naturale al sesso. « Se la Donna ha i capelli lunghi, ciò si è per cuoprire e nascondere tutte le parti del suo corpo. » Donde, aggiungo, dobbiamo concludere che la lunga capellatura non fu adottata che dopo il peccato; nello stato d'innocenza non si poteva arrossire di nulla.

Poi seguita con una argomentazione fisiologica sulla propagazione della specie per provare che la prole è ben più dovuta alla madre che al padre.

L'argomento de' teologhi è questo:

« Una donna da per sè — la Vergine Maria — è divenuta madre. Un uomo di per sè solo potrebbe diventar padre?

In quanto al dono della parola — « La natura, osserva lo stesso autore, ha fatto la donna più eloquente dell'uomo: ogni donna si può dire che nasce *oratore*; essa ha una volubilità di lingua, un flusso di parole, un torrente di espressioni, che l'uomo non ha... La natura è stata si previdente su questo punto che non v'ha nulla al mondo di così raro, come una donna senza lingua. Si contano raramente donne mute. Quale gloria per la donna di superarci in ciò che più ne distingue dagli altri animali! »

È altrove:

« Dio non benedì l'uomo che in grazia della donna: se la donna non fosse stata creata, l'uomo non sarebbe mai stato benedetto. Egli nol meritava. Così la donna tutto in sè riassume: perfezione, felicità, benedizione.

Essa, a dir breve, è la gloria dell'uomo, la prima società in questa vita travagliata e passeggera, come dice il grande Agostino.

Tutti siamo obbligati in buona coscienza di amare la donna, è questo il primo, il più santo dovere. Ogni uomo che non ama la donna, ed a più ragione chi l'odia, non ha nè virtù, nè gentilezza, nè umanità.

« Le donne, egli aggiugne, son più caste che gli uomini! » E così viene agli esempi, di cui ci passiamo per non essere troppo lunghi e noiosi.

« Ma, dirà qualche nemico del gentil sesso, quante donne scellerate però! Quanti amanti, e peggio ancora quanti mariti a cui l'amore e il matrimonio furono funesti per la malvagità dell'amante o della sposa!

« Vi prego, esaminate, rimontate alle cause, più che guardare agli effetti, e voi vedrete quasi sempre che la prima colpa proviene dall'uomo sia per un motivo sia per un altro. Sarà raro il caso che un uomo veramente buono e onesto abbia avuto la disgrazia di incontrarsi con una donna veramente malvagia.

Cornelio Agrippa era proprio l'amico delle donne!

E. B.

(Continua).

struzione popolare. In seguito a non breve discussione venne deciso di concorrere alle spese occorrenti a tale istituzione pel primo anno con L. 50 riservandosi di deliberare se vi sarà opportunità, sopra l' assegnazione di premi a quei soci o figli di soci che avranno assiduamente frequentate le lezioni che saranno date dalla lega; alla quale per un anno accorda l'uso della sala della Società per l' istruzione che deve impartire.

Indi si dà lettura dei resoconti dei mesi Luglio e Agosto, nei quali la constata un avanzo netto di L. 374. 64. Così pure si legge il rapporto del Comitato di sussidio sul quale non accade di fare alcuna osservazione.

Ammessi alcuni nuovi soci il Presidente dietro interpellanza informa sulla condizione del Magazzeno cooperativo, espone i motivi pei quali la Società degli Azionisti non è stata pur anco convocata; ed assicura che ciò avverrà quanto prima.

Il socio Cervellati Alfonso propone al Consiglio di nominare una Commissione per studiare se sia possibile di istituire in seno alla Società una cassa depositi e prestiti, come si è fatta presso altra Società. Il Consiglio onde essere meglio informato della importanza della cosa prega lo stesso proponente ad assumere presso quelle Società che hanno già tale istituzione le opportune informazioni, per riferire nella ventura adunanza.

Pubblica illuminazione. — Crediamo necessaria una qualche modificazione all' orario che regola l' accendere dei fanali, giacchè è gia notte buia quando gli accenditori del gas incominciano l' illuminazione della città. Su ciò ci raccomandiamo in nome di moltissimi cittadini all' ufficio di Polizia Municipale.

Incendj. — Anche nella nostra Provincia gl' incendj nelle Campagne sono all' ordine del giorno. In questa settimana rimasero abbrucciati due fienili, l' uno a Viconovo di proprietà del sig. Napoleone Raspi colla perdita di 12 capi bovini, l' altro a Parasacco di ragione del sig. cav. L. Alberto Trentini.

Entrambi i fienili erano assicurati.

Sacco nero. — Il Giornale ravvoltolato nella bandiera su cui ha scritto *Dio, Patria, Verità e Pane*, e che, dacchè è scoppiata la rivolta politico-religiosa nell' Erzegovina, non ha trovato una parola di simpatia per i cristiani rivoltosi, e solamente ha scritto un articolo (N. 217 del 1° Settembre) per trattare della *grave condizione finanziaria dell' impero ottomano la quale ora più che mai avrebbe bisogno di pace e tranquillità per camminare alla volta del pareggio*, ha la bile in corpo. Nella spirante settimana gl' infedeli Mussulmani lo hanno toccate grosse dagli insorti, la rendita turca precipita a rotta di collo e il nostro rugiadoso periodico in preda alle convulsioni per i valori compromessi dei suoi associati, si scaglia contro noi per un nonnulla, con trivialità e con parole, degne dell' *omaccio* che le ha vergate.

Di queste non dobbiamo, nè ci preme tener conto; confessiamo però che l' unica parola che alquanto ci scotta si è quella di *latrati* con cui si allude ai nostri scritti, imperochè il *Popolo* sa meglio d' ogni altro che il latrare si conviene a quel certo animale che si fa bastonare, piegando il dorso e leccando la mano che lo percuote.

« Chi l' ha per male la sputi » diremo anche noi colla frase di prammatica del nostro contraddittore, e facciamo formale promessa di farlo sputare più che se fosse un tubercoloso, nel caso che egli, invece di occuparsi, com' è suo diritto, della *Gazzetta*, volesse parlare od alludere in bene od in male alle nostre persone.

Ora due parole sulla evidente malafede del Giornale che come dimostrammo, ha impresso sullo scrignetto il motto: *Allah è grande e Maometto è il suo Profeta!*

Da qualche mese, noi ci occupavamo del *Popolo* come delle suole delle nostre prime scarpe, e moltissime volte abbiamo evitato di rilevare frasi ed insinuazioni mal celate al nostro indirizzo per odio di discordie cittadine e per non arrecare noia ai lettori con bizze giornalistiche che tanto ci ripugnano. — Mercoledì u. s. esso per il primo ci tira in campo per i capelli con puerili e dispettose osservazioni che noi abbiamo ribattute con brevi parole le quali non contenevano una sillaba che fosse una insolenza, una inurbanità; v' ha di più: in quelle righe noi scagionavamo la redazione da ogni responsabilità trovandola in un campo ove chi veste abito talare non dovrebbe avere alcuna ingerenza, ed un pizzico di sale, lo abbiamo riservato per la persona estranea alla redazione, che supponevamo autore dell' articolo. — Ieri il *Popolo* ci cambiava le carte in tavola rimproverandoci *i villani insulti* contro lui, *perchè propugna gl' interessi della religione, e il nostro ridere di una Società d' uomini eminenti nelle filosofiche discipline, teologi, filosofi, medici ecc. ecc.*

Noi che non adoriamo nessuno nè nessuna cosa, ma che veneriamo e rispettiamo tutto ciò che v' ha di venerabile e di rispettabile anche se per disgrazia soffre degli incensi di certe penne, nel mentre abbiamo motivo di non sorprenderci della *sfrontatezza* e della malafede del *Popolo* dobbiamo però appellarci contro lui, su tale polemica, alla coscienza degli onesti di ogni colore.

Un consiglio, ed abbiamo finito. Invece che perdere tempo ed autorità coll' occuparsi delle licenziose Operette francesi, invece che rubare tanto spazio alle sue colonne per condire all' insegna della **verità**, un mondo di bugie, scriva il *Popolo* qualche articolone a favore dei poveri Erzegovesi o Erzegovinesi che si siano; tanto, tanto, le apparenze saranno salve e noi gli stiamo mallevadori che cento dei suoi articoli benchè *vadano in Francia, Germania, Austria, Africa ed America* non faranno calare d' un centesimo il *Consolidato* — niente solido — del gran malato d' Oriente.

PRESTITO A PREMJ

della Città di Milano

(Creazione 1866)

36. Estrazione

PUBBLICAZIONE ESEGUITA IL 16 SETTEMBRE 1875

Serie estratte

5509 — 2665 — 2462 — 3051 — 3200

Elenco dei premi principali

Serie	Num.	Lire
2665	56	30,000
2462	65	1,000
2462	96	500
2462	30	100
2665	97	100
3200	73	100
2665	47	100
3051	15	100

Seguono i premi inferiori.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
17 Settembre

NASCITE — Maschi 6 - Femmine 3 - Tot. 9.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Cavallina Luigi di Ferrara, di anni 22, fornaio, celibe, con Follegati Beatrice di Ferrara, di anni 24, lavandaia, nubile.

MORTI — Monici Giovanni di Ferrara, di anni 33, caffettiere, coniugato (cirosi al fegato) — Poli Rosa, di Pontelagoscuro, di anni 51, villica, vedova di Morseri Luigi (catarro intestinale) — Toselli Adelaide di Ferrara, di anni 19, villica, moglie di Merli Antonio (meningo-incefalite).

Minori agli anni sette N. 1.

(Comunicato)

Espressione di grato animo

Il sottoscritto il quale ebbe la diletta consorte pericolosamente ammalata per uno scirro alla mammella destra ha ora la consolazione di vederla perfettamente risanata per il felice esito di una brillante e difficile operazione eseguita con perizia e precisione ammirabili dalla esperta mano dell' esimio medico chirurgo sig. dott. ALESSANDRO FACCINI.

Egli non saprebbe come meglio ed in tenuissima misura ripagare l'egregio curante della provvidissima sua cura, che rendendo di pubblica ragione il felicissimo esito di questa sua operazione che riscosse l' ammirazione degli stessi suoi egregi colleghi ed attestandogli pubblicamente l' attestato dell' animo commosso e per sempre riconoscente di una famiglia che non l' appellerà più che col nome di salvatore.

Leone-Vita Finzi Contini.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Irun* 16. — I carlisti abbandonarono le posizioni intorno a Ogarzun e difendono soltanto S. Marcos. Si attendono rinforzi da Hernani per tentare una mossa sopra Santiagomendi.

Parigi 16. — Si ha da Costantinopoli che il Governo dicesi di rimanere neutrale nella questione religiosa armena. Richiamerà Hassun a Costantinopoli, ed accorderà diritti eguali agli assunisti ,ed agli antiassunisti.

Nigra è ritornato a Parigi.

Rio Janeiro 15. — La Camera è stata nuovamente prorogata al 30 corr.

Il decreto che dà amnistia ai vescovi è atteso domani. Il Governo decise di tenere una attitudine conciliatrice nelle questioni religiose. Il barone Contegipe rispose alla nota Argentina del 18 corrente che il Governo è soddisfatto, ed accetta le spiegazioni. La questione del Paraguay per ora è posta da parte.

Vienna 16. — La Corrispondenza Politica ha da Costantinopoli che il ministro degli esteri Savfet sarà probabilmente rimpiazzato da Rascid, attuale ambasciatore a Vienna.

Gragujewatz 16. — Benchè l' opposizione contro l' indirizzo moderato aumenti fino a 42 membri, si ha tuttavia qualche speranza che la Scupcina approverà questo indirizzo.

Bukarest 16. — Il ministro degli esteri Boeresko partì in congedo e fu rimpiazzato interinalmente da Cuttacazzeno.

Parigi 16. — La seduta della Commissione di permanenza fu insignificante.

Madrid 16. — La Circolare del nunzio continua ad occupare la stampa.

Il Consiglio dei ministri esaminerà domani la questione.

L' *Epoca* menziona un' altra circolare altrettanto grave.

La *Corrispondencia* crede che le Cortes non si riuniranno prima del 1876.

Parigi 17. — Mac-Mahon assisterà nella ventura settimana alle manovre nell' Alber, Loiret ed Eure.

Roma 17. — Nel Concistoro d' oggi, il papa, dopo di aver chiuso la bocca a Mac-Closkey, pronunziò un' allocuzione, quindi pubblicò cardinali (riservati in petto) Antici, Mattei, Vitelleschi, Simeoni, Randi e Pacca.

Proclamò pure cardinale Saintmarc attuale vescovo di Rennes.

Il papa nominò quindi parecchi arcivescovi e vescovi, fra cui Aguilar traslato da Ariano all' arcivescovato di Brindisi, Nisio vescovo di Ariano; 10 in Spagna, uno in Francia, due in Austria, due in Grecia, uno nell' Arcipelago greco, uno nella Colombia, uno a Panama, due nel Perù.

Inoltre otto vescovi in partibus.

Il papa aperse quindi la bocca a Mac-Closkey, e gli diede l' anello cardinalizio.

Costantinopoli 16. — Nessuna notizia dei consoli dopo il loro arrivo a Stolaz, che doveva aver luogo ieri o ieri l' alro. Diversi telegrammi indirizzati durante il loro viaggio alle ambasciate constatano che dappertutto furono ricevuti bene, e poterono adempiere la loro missione presso parecchi capi degli insorti, ma i capi dichiararono di non aver alcuna fiducia nelle promesse del Governo locale, occorer loro un assicurazione formale del Governo di Costantinopoli.

Venezia 17. — È stato varato l' avviso *Cristoforo Colombo* alla presenza di Saint Bon, delle Autorità e di altri personaggi. Il varo riuscì perfettamente.

La Congregazione di Carità di Ferrara

AVVISA

che sono posti in vendita
li seguenti stabili

1. Casa in Via Fondo Banchetto, N. 22, per L. 4002. 40.
2. Casa e Bottega in Via della Rotta, N. 35 e 37, per L. 5074. 20.
3. Bottega in Via della Rotta, N. 39, per L. 1502. 30.
4. Casa in Via Cul di sacco, N. 19 e 21, per L. 1424. 30.
5. Casa in Via de' Vegri, N. 9, per Lire 803. 90.

Termine utile a presentare l' offerta Giovedì 23 del corr. mese, ore 3 pom.: in Carta da Bollo da lire una, chiusa e suggellata.

Alla Segreteria di detta Congregazione, in Via Capo Ripagrande N. 5, ostensibili tutti i documenti, Capitolato, ecc.

Ferrara 7 Settembre 1875.

Il Segretario
DONDI dott. GAETANO.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	16	17
Rendita italiana . .	75 70 n	75 60 n
Prezzi fatti: Rend. it.	— — »	72 92 fm
Oro.	21 52 c	21 52 c
Londra (3 mesi) . .	26 98 »	26 98 »
Francia (a vista) . .	107 65 »	107 65 »
Prestito nazionale. .	60 50 n	— —
Azioni Regia Tabacchi	827 — »	826 — n
Azioni Banca Nazionale	1990 — »	1990 — »
Azioni Meridionali. .	336 — »	336 — »
Obbligazioni » . .	— —	230 — »
Banca Toscana. . .	1186 — »	1185 — »
Credito mobiliare. .	736 — »	734 — »
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa debole.

BORSE ESTERE

Parigi	16	17
Rendita francese 3 0[0	65 80	65 82
» » 5 0[0	104 45	104 40
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 55	72 75
Ferrovie Lombarde .	232 —	240 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	222 —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	223 —	222 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 19 5	25 20
» sull' Italia .	7 1[8	7 1[8
Consolidati inglesi .	94 1[2	94 1[2

Vienna **17.** — Rendita austriaca 73 90 — in carta 70 10 — Cambio su Londra 111 85 — Napoleoni 8 92

Berlino 16. — Rendita italiana 72 20 — Credito Mobiliare 379 —

Londra 16. — Consolidato inglese 94 1[2 a 94 5[8 Rendita italiana 72 1[8 a — —

AVVISI

AVVISO D'ASTA

1.° INCANTO

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 7 Ottobre 1875 alle ore 10 antim. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Bregoli Pietro fu Onofrio domiciliato in Alberone debitore verso il detto Esattore di Cento e Pieve di Lire **116. 56** in complesso per imposta Fabbricati e Ricchezza Mobile, sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Una Casa posta in Alberone (frazione di Cento) in Borgo di Mezzo al civico n. 768 e 173 nuovo, posta sul Capo di terreno divisibile n. 305 stato partecipato nel 1859 da Bagni Felice Antonio fu Giuseppe che Confina a ponente col Capo N. 206 stato partecipato da Fortini a levante col Capo n. 277 stato patecipato da Pirani Maurelio a mezzodì col Capo N. 269 partecipato da Soriani a settentrione con la strada Comunale del tributo diretto di **L. 3. 75.**

La suddetta casa è marcata in catasto col n. **24.**

La rendita catastale è di L. **30.**

L' incanto verrà aperto sul valore di lt. **L. 222.**

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in denaro di **L. 11. 10**, corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Giovedì **14** Ottobre **1875** alle ore **10** antim. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Giovedì **21** Ottobre **1875** alle ore **10** antimer. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento li **11** Settembre **1875.**

L' Esattore — I. Falzoni.

Inserzioni a pagamento

(4)

Dal *New-York City Cleper* - **del sud America - Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all' estero; quelle però si sottointende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le**

PILLOLE ANTIGONOROICHE

di OTTAVIO GALLEANI

DI MILANO

che da varii anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da verj farmacisti di nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d' assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Contro vaglia postale di L. **2. 20** la scatola si spediscono franche a domicilio.

Anche la **Tela all' Arnica Galleani** è già molto conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d' Europa ed in molte d' America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. E bene però l' avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d' arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate; come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernite, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all' Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo L. **1** scheda doppia; franco di porto a domicilio L. **1. 20.**

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O Galleani di Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la **sordità** presso la stessa farmacia; costa L. 4; franco L. **4. 80** a mezzo postale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo L. **5** la scatola; franche L. **5. 20,** idem.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

COLLEGIO - CONVITTO

ARCARI

IN CANNETTO SULL' OGLIO

(Provincia di Mantova)

Questo collegio, che volge al sedicesimo anno di sua esistenza e che, per essere sotto l' egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d' Italia (Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Belluno, Treviso, Rovigo, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Roma, Napoli, Milano, Parma, Piacenza, Forlì, Cesena, Udine, Faenza, Pergola, Imola, Oristano ecc.) Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. L' istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio, salubre e in ottima postura (la nuova ferrovia Mantova Cremona passa vicinissima a Canneto). — La spesa annuale per ogni convittore *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere pettinatrice, lavandaja, stiratrice, bagni, acconciature agli abiti e suolature agli stivali) è di sole lire **quattrocento trenta (430).** — La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Da affittarsi

pel prossimo S. Michele in Ferrara *Piazza Ariostea* Palazzo Bevilacqua:

1. Due ambienti con ingresso sulla via *Porta Mare* ad uso di OSTERIA.
2. Un Appartamento al 2.° piano prospiciente la detta via - con ingresso dal portone del Palazzo sulla *Piazza Ariostea.*

Dirigersi allo studio del signor avv. Ettore Testa via *Corso Vittorio Emanuele* N. 13 o al sig. Camillo Boari alla di lui abitazione nella suddetta Piazza.

Bottega d' affittare

in *Via Orefici* N. 8, con regresso in *Piazzetta Municipale.*

Per le trattative dirigersi all' Avv. Zeni in *Via Volta Paletto* N. 42, oppure allo Studio Monti.

F. MORELLI

Corso Vittorio Emanuele N. 2

Ferrara

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d' ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

ANTICA FONTE DI PEJO

È l' acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l' appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti.** (4)

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVII. N. 37.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello.

dal 10 *al* 17 *Settembre* 1875.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	24	—	25	—
„ vecchio . .	„	—	—	—	—
Formentone	„	14	—	15	—
Orzo	„	20	50	21	—
Avena.	„	20	—	21	—
Fagioli bianchi nostrali	„	19	—	21	—
„ colorati .	„	19	—	21	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino.	„	26	50	27	50
Riso cima	„	51	—	56	—
„ Fioretto 1ª sorte.	„	43	—	45	—
„ id. 2ª sorte.	„	38	—	41	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	10	—	15	—
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	60	—	75	—
„ vecchio „	„ 698. 903.	—	—	—	—
Paglia . . . „	„ 655. 76.	23	—	26	—
Canapa	Kil. 100.	91	27	94	17
„ Scarto	„	43	46	49	25
Canepazzi	„	50	70	53	60
Olio di Oliva fino . .	„	100	—	185	—
„ dell' Umbria	„	130	—	133	—
„ delle Puglie	„	118	—	123	—
Uva pigiata forte la Castellata di Ettolitri 13,628 . . .		—	—	147	41
Uva pigiata dolce la Castellata di Ettolitri 13,628		—	—	109	91
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.		24	60	28	13
„ „ vecchio	„	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c.	1. 778	10	—	11	—
„ dolce „	„	8	—	9	—
Pali dolci . . .	il Cento	22	—	40	—
„ forti	„	27	50	30	—
Fascine forti . . .	„	17	—	18	—
„ dolci	„	12	—	13	—
„ forti ad uso Bolognese	„	20	—	22	50
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	159	37	186	62
„ 2ª „ nostrani	„	152	13	159	37
Vaccine nostrane . .	„	144	88	152	13
„ di Romagna	„	159	37	166	62
Vitelli casalini Veneziani	„	69	54	81	13
„ di Cascina .	„	69	54	81	13
Castrati	„	101	42	115	91
Pecore.	„	94	17	108	66
Agnelli	„	72	44	79	68
Majali nostrani (al Mercato		—	—	—	—
„ di Romagna (di S. Giorgio		—	—	—	—
Form. di Cascina nuovo	„	120	—	210	—
„ „ vecchio	„	220	—	300	—

Oro pezzo da Franchi 20 — 21 50 — Argento 107 50.

MALATTIE VENEREE - MALATTIE DELLA PELLE

(Cura radicale — Effetti garantiti).

30 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti clinici nei principali Ospedali d'Italia ecc. col **Liquore Depurativo di Pariglina** del Professore **PIO MAZZOLINI**, ed ora preparato dal di lui figlio **ERNESTO** chimico farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l' efficacia, di questo rimedio pronto e sicuro contro le *Malattie Veneree*, la *Sifilide* sotto ogni forma e complicazione, *blenorragia, le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente ostruzioni epatiche, miliare cronica*, della quale impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriari. — DEPOSITO: in *Ferrara* farmacia NAVARRA, ed in tutte le principali farmacie del Regno.

Stabilimento H. A. Heberlein Milano

ESTRATTO DI TAMARINDO

concentrato nel vuoto

Ottenuto dal migliore tamarindo importato direttamente e preparato con cura tutt' affatto speciale, fornisce una bibita di tale bontà e purezza, impossibile a conseguirsi coi mezzi più o meno imperfetti generalmente praticati nelle officine secondarie.

L' Estratto di Tamarindo Heberlein da medici di grido, venne riconosciuto il *migliore* fra simili prodotti, tanto per la coscienziosa sua preparazione quanto per la sua sicurezza da qualsiasi adulterazione. Esso ha la consistenza di un siroppo usuale, è limpido, di un bel coloro rosso oscuro, di sapore acidetto, gratissimo ai fanciulli, non meno che alle persone più avverse all' uso di medicamenti.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Confetturieri e Caffettieri del Regno e dell' Estero.

Vendita all' ingrosso allo Stabilimento.

H. A. Heberlein

Via Passarella, N.° 8, Milano.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.